

CORSO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI IGIENE E SANITA' DELLA SELVAGGINA ABBATTUTA

2

comportamenti anomali e modificazioni patologiche conseguenti
MALATTIE - CONTAMINAZIONI AMBIENTALI – ALTRI FATTORI
che possano incidere sulla salute umana dopo il consumo

a cura di

A. Brunori³ M. Ferri¹ C. Fioravanti² A. Marliani² G. Poglayen⁵ M.L. Zanni⁴

con la collaborazione di L. Bettucci¹, A. Gelati¹, A. Imperiale¹

¹AUSL di Modena – ²Ausl di Bologna – ³RER Servizio Veterinario - ⁴RER Pianif.faunistica ⁵Univ. Bologna

Enrico Groppi, 1911-1972

Natura morta con selvaggina, 1939

programma del pacchetto formativo, dal Reg. 853/2004/CE

INTRODUZIONE

File
1_INTRODUZIONE.pdf

1° ARGOMENTO
normale quadro anatomico
fisiologico e comportamentale
della selvaggina selvatica

SELVAGGINA GROSSA TAGLIA
Vedi Corso ex Regol Reg. 751/2008
36 ore di lezione ed esami

STIAMO PER INIZIARE
QUESTO ARGOMENTO

2° ARGOMENTO
comportamenti anomali e
modificazioni patologiche

File
2_COMPORAMENTI ANOMALI.pdf

3° ARGOMENTO
norme igienico-sanitarie
e tecniche adeguate

Files
• 3_MANIPOLAZIONI.pdf
• 5_Alleg_autoconsumo_CAPRIO.LO.pdf
• 6_Alleg_autoconsumo_CINGHIALE.pdf
• 7_LETTURECONSIGLIATE.pdf + files schede

4° ARGOMENTO
disposizioni legislative
ed amministrative

File
4_DISPOSIZIONI NORMATIVE.pdf

FAUNA SELVATICA

GLI ANIMALI SELVATICI VIVONO LIBERI

per questioni economiche e/o tecniche, nella normale gestione faunistica non è quasi mai possibile

- la disponibilità degli animali
- l'identificazione di singoli individui di una popolazione:
 - eccetto: progetti speciali, specie in estinzione, grandi animali

per determinare lo stato di salute di una **POPOLAZIONE**

IL CONTROLLO SANITARIO E' PRATICABILE SOLO A CAMPIONE, SU ANIMALI VIVI

MENTRE I CONTROLLI POST MORTEM SONO POSSIBILI SU

- **CAPI ABBATTUTI**
- **RINVENUTI MORTI**
- **INCIDENTATI**

FAUNA SELVATICA: PERCHE' I CONTROLLI SANITARI ?

- La libertà degli animali selvatici li mette in relazione, spesso in contatto diretto, con
 - **Animali domestici** allevati
 - intensivamente
 - (semi) estensivamente
 - bradi
 - **Uomo**
 - **Indirettamente**: frequenza dei medesimi ambienti, ospiti intermedi, vettori
 - **Direttamente**: catture, abbattimenti
- Gli animali abbattuti vengono destinati al **consumo**

FAUNA SELVATICA: PERCHE' I CONTROLLI SANITARI ?

Uomo, animali domestici e selvaggina convivono e condividono gli stessi ecosistemi:

Le **separazioni** fra le tre componenti sono di tipo **strutturale** (ex:l'uomo nelle case, gli animali domestici nelle stalle, la selvaggina nei boschi) ed anche **comportamentale** (ex:molti erbivori selvatici sono crepuscolari ed escono sui pascoli quando il bestiame è in stalla o in riposo); ma non sono **mai nette** e spesso permettono una certa permeabilità (ex: erbivori domestici e selvatici che usano lo stesso stagno o pascolo, **il cacciatore che manipola, consuma e/o cede selvaggina**);

Ogni componente presenta aspetti sanitari peculiari ma molte tematiche sono condivise fra uomo, animali domestici e selvaggina e devono pertanto essere gestite tenendo conto dei possibili rischi legati a

PREPARAZIONE E CONSUMO DI SELVAGGINA

FAUNA SELVATICA: PERCHE' I CONTROLLI SANITARI ?

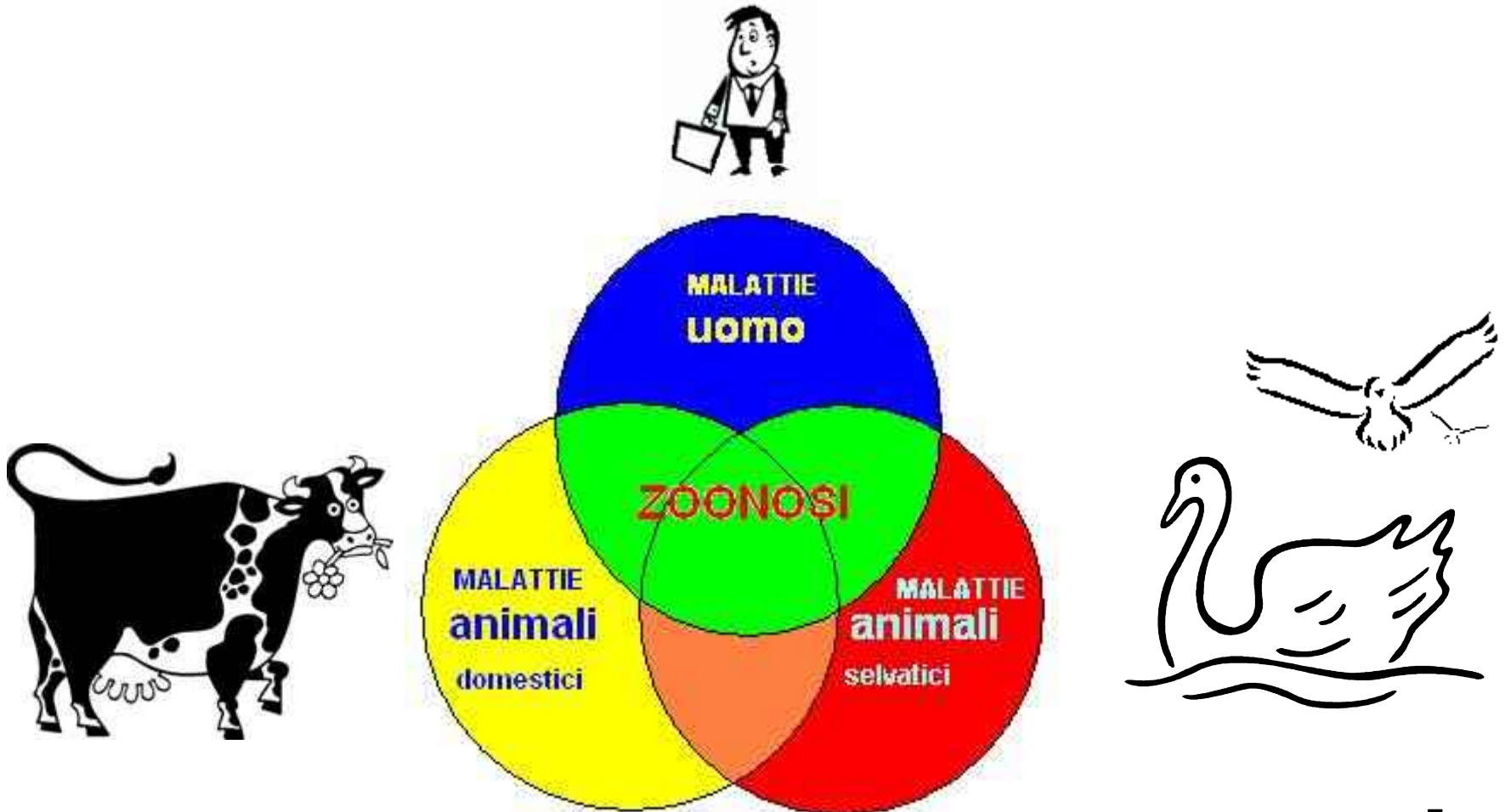
Esistono:

- Malattie specifiche dell'uomo
- Malattie degli animali domestici
- Malattie della fauna selvatica
- Malattie comuni alle diverse specie selvatiche e domestiche
- Soprattutto esiste anche un gruppo di malattie comuni agli animali ed all'uomo: le **ZOONOSI**

Evitando inutili allarmismi, le **zoonosi** più importanti sono circa 200. Fortunatamente la maggior parte sono occasionali o rare. **Consideriamo qui quelle più importanti che riconoscono una specie serbatoio ad ecologia silvestre.**

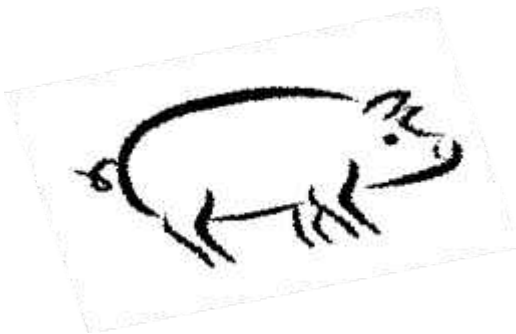
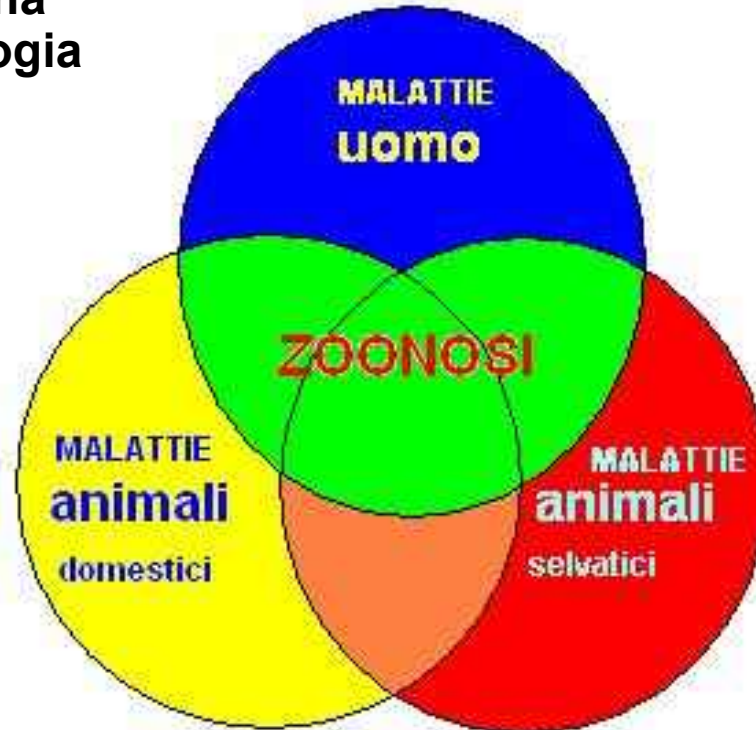
sanità umana e sanità animale

Uomo e diverse specie selvatiche e domestiche uniti da relazioni più o meno strette



sanità umana e sanità animale

Un cacciatore, per il tipo di attività che svolge, ha maggiori possibilità di entrare in contatto con una zoonosi ad ecologia silvestre



Attenzione! Suino domestico e Cinghiale appartengono alla stessa specie (*Sus Scrofa*)⁸

CANI, da caccia e non

1. ISCRIZIONE ALL' **ANAGRAFE CANINA** NEL COMUNE DI RESIDENZA
2. AGGIORNAMENTO IN CASO DI CESSIONE / ACQUISIZIONE
3. **PASSAPORTO** E VACCINAZIONE **ANTIRABBICA**, PER **U.E.** E **CH**
4. **PASSAPORTO**, **VACCINAZIONE** E **TEST SIEROLOGICO** ANTIRABBICO, TRATTAMENTO ANTIZECICHE E ANTIELMINTI PER **EI**, **UK**, **S**, **M**, **N** e **paesi europei ed extrauropei con rabbia endemica**



Il controllo sanitario sulla selvaggina

- **Importante per la popolazione animale selvatica**
 - Per la sua conservazione
 - Per il miglioramento della gestione faunistica e venatoria
- **Importante per la popolazione animale domestica**
 - Per l'Economicità e Sicurezza dell'allevamento
- **Importante per la salute dell'uomo**
 - zoonosi
 - Sicurezza alimentare
- **Importante per la salute dell'ambiente**
 - Livello di inquinamento
 - Malattie fatali per altre specie (Aujesky per lupo e orso)

Parassiti o ospiti?

In natura prioni, virus, batteri, protozoi, metazoi ed invertebrati possono essere normali OSPITI di un animale (o dell'uomo) senza causare necessariamente alterazioni del buon stato di salute. Quando però questo rapporto di equilibrio si altera allora si ha la **MALATTIA** ed i danni causati dall'ospite ne sono all'origine dei sintomi.

Alcune malattie però sono talmente gravi da essere determinate dal semplice contatto con l'agente eziologico (ex: la **Rabbia**).

Negli animali domestici da reddito a volte è necessario pretendere l'assenza assoluta di agenti di malattia quando:

- possono rendere antieconomico l'allevamento (ex: Pesti suine);
- sono trasmissibili dagli animali all'uomo (ex: Tubercolosi, Brucellosi) anche tramite i prodotti animali (ex: latte crudo e Brucellosi).
- L' **assenza di barriere sanitarie** (strutturali e procedurali) fra animali domestici e selvatici può compromettere gravemente l'economia degli allevamenti e la salute degli animali selvatici (contatto tra suini allevati e cinghiali).
- La **carenza di corrette pratiche igieniche ed ispettive** della selvaggina cacciata può compromettere la salute del consumatore e (ex: Trichinosi) e favorire la diffusione di malattie infettive (Tularemia).

Importanti malattie virali

Rabbia	Zoonosi
Influenza Aviare	Zoonosi
Peste suina classica (PSC) Peste Suina Africana (PSA)	Interesse economico
Malattia Vescicolare	Interesse economico
Malattia di Aujeszky (Pseudorabbia)	Interesse economico + naturalistico

Malattie virali

- Eccettuata la **Rabbia** non rivestirebbero grande importanza per la salute umana (...ma ora c'è anche un problema **IA** e **WND**)
- Sono, invece, importanti per la salute degli animali domestici
- Hanno effetti negativi rilevanti sulla economia degli allevamenti
- Sono sottoposte a piani di sorveglianza secondo il Regolamento di Polizia Veterinaria e/o a Piani di eradicazione comunitari
- Possono avere effetti deleteri sulla fauna selvatica

La Rabbia

- E' la più grave malattia infettiva. E' **incurabile** e la sanità pubblica è assicurata dai programmi di **vaccinazione**.
- Colpisce i mammiferi (erbivori, carnivori, insettivori, onnivori).
- Gli animali colpiti manifestano una grave e progressiva sintomatologia nervosa, anche con gravi alterazioni del comportamento.
- Il **ciclo silvestre** della malattia in EU e nei paesi orientali limitrofi è stato contenuto adottando speciali piani vaccinali dei carnivori selvatici.
- La principale forma di prevenzione per l'uomo, in Europa, è costituita dalla vaccinazione antirabbica dei carnivori domestici (cani, gatti, furetti) movimentati in ambito intracomunitario, importati od esportati
- **PER I CACCIATORI:** è importante che gli interessati al turismo, anche venatorio, verso paesi UE ed extra UE adempiano col massimo scrupolo alle disposizioni sanitarie ed alla registrazione vaccinale **sul PASSAPORTO EUROPEO per i cani/gatti/furetti**. Inoltre la movimentazione con tale PASSAPORTO verso **EI, UK, S, N e M** richiede anche la **registrazione dell'accertamento sierologico** dell'efficacia della vaccinazione.
- In Italia la forma domestica legata al randagismo canino è stata eradicata nel 1973.
- Dal 1985 non si sono registrati più casi di rabbia silvestre sino all'autunno del 2008 (Friuli)

IA – INFLUENZA AVIARE

- E' una grave malattia dei volatili di interesse zootecnico.
- Gli allevamenti colpiti subiscono gravi danni e sono isolati e distrutti per proteggere il resto del patrimonio
- Nei paesi del Sud-Est asiatico in cui la popolazione rurale alleva pollame (anatre, galline, tacchini, ...) vivendo in **promiscuità con gli animali allevati** (magari anche con altre specie animali, come i suini) l'IA ha dato prova di poter contagiare anche l'uomo
- Alcuni ceppi del virus della IA sono diffusi anche fra gli uccelli selvatici e sembrano capaci di trasmettersi anche fra i loro predatori
- sono in corso studi nazionali ed internazionali per conoscere meglio i meccanismi di diffusione e l'effettivo ruolo degli uccelli selvatici (**migrazioni**) e della globalizzazione del commercio avicolo e dei suoi sottoprodotti (**riproduttori, pulcini, carni, scarti, deiezioni**)
- **PER I CACCIATORI:** segnalare al Servizio Veterinario locale eventuali fenomeni di cospicua mortalità soprattutto se a carico delle specie più sensibili all'IA (**anatre, cigni, oche, trampolieri**)

PSC - Peste Suina Classica

- E' presente in numerosi paesi della UE compresa l'Italia dove colpisce diverse popolazioni di cinghiali. E' la malattia economicamente più importante per l'allevamento suino sia per i danni diretti (*morti, danni alla sfera riproduttiva*) sia per quelli indiretti (*la presenza della malattia in un paese impone misure restrittive alla circolazione di suini vivi, carne, prodotti freschi e stagionati*).
- La **trasmissione** avviene per **contatto diretto** tra animale malato ed animale sano (feci, urine, saliva), tramite **oggetti contaminati**, somministrando ai suini carni o derivati di animali infetti crudi o poco cotti.
- Il **virus resiste settimane** nella carne refrigerata, **mesi** in quella congelata, ma anche in insaccati e prosciutti con breve stagionatura.
- Clinicamente indistinguibile dalla altrettanto grave **PSA – Peste Suina Africana**, presente anche in Sardegna (dalla quale è quindi vietato esportare suini vivi e soprattutto cinghiali, carne suina fresca e stagionata).

PSC e caccia

- **IL SUINO DOMESTICO ED IL CINGHIALE SONO LA STESSA SPECIE** e quindi sono colpiti allo stesso modo dal virus.
- **PER I CACCIATORI:** è importante non somministrare ai cani frattaglie o carni crude. La pratica viene consigliata per evitare che il cane (che non si ammala) possa diffondere il virus nell'ambiente. L'adesione al piano regionale di monitoraggio sanitario della selvaggina fa pervenire al Servizio Veterinario campioni di sangue utili per conoscere lo stato immunologico delle popolazioni di cinghiali cacciate e quindi il livello di rischio per gli allevamenti di suini.
- **Cacciatori di cinghiali** che frequentano zone con PSC e riportano a casa (abusivamente) carni non controllate e anche cinghiali vivi per **allevamento** e/o **ripopolamento abusivi** sono in genere agenti di nuovi focolai della malattia. Un preciso articolo del codice penale punisce che favorisce la trasmissione delle malattie diffuse agli animali.

MVS - Malattia Vescicolare

- E' Importante perché è una malattia infettiva non distinguibile clinicamente dall' **Afta Epizootica** e rientra negli stessi piani restrittivi di controllo.
- E' altamente contagiosa e caratterizzata da un grado di severità diversa in dipendenza dell'età.
- In Europa è presente in Polonia, Austria, Svizzera, Francia e Italia
- Gli animali infetti diffondono il virus attraverso lo scolo nasale e la saliva, con il latte e per via placentare.
- In **altre specie** colpisce soprattutto il sistema nervoso centrale e la patologia viene essenzialmente trasmessa attraverso la somministrazione di frattaglie di suini infetti
- Tutti gli animali siero positivi devono necessariamente essere considerati dei potenziali diffusori della malattia
- Il traffico abusivo di suidi da allevamenti non controllati e la somministrazione di frattaglie di suidi macellati clandestinamente costituiscono la principale forma di diffusione della malattia
- **PER I CACCIATORI:** è importante non somministrare ai cani frattaglie o carni crude. L'adesione al piano regionale di monitoraggio sanitario della selvaggina fa pervenire al Servizio Veterinario campioni di sangue utili per conoscere lo stato immunologico delle popolazioni di cinghiali cacciate e quindi il livello di rischio per gli allevamenti di suini

MA - MALATTIA DI AUJESKY

detta anche PSEUDORABBIA

- E' una malattia molto penalizzante per gli allevamenti di suini dove è controllata con **piani vaccinali obbligatori**.
- Circola anche fra i **cinghiali** in libertà, anche in Italia, e se ne sta studiando il ruolo specie dove si pratica l'allevamento suino, soprattutto allo stato brado
- Il virus può colpire anche altre specie (ex: bovini, **cani**) localizzandosi nel sistema nervoso centrale, causandone la morte con una sintomatologia caratteristica ed incurabile (**prurito incontenibile**, anche con **automutilazioni**)
- **PER I CACCIATORI:**
 - **non permettere** che i cani da caccia accedano ai cinghiali abbattuti né che siano nutriti con carni o visceri crudi di cinghiali o suini
 - l'adesione al piano regionale di monitoraggio sanitario della selvaggina fa pervenire al Servizio Veterinario campioni di sangue utili per conoscere lo stato immunologico delle popolazioni di cinghiali cacciate e quindi il livello di rischio per gli allevamenti di suini
 - Introdotta in ambiente selvatico rappresenta un grave rischio di estinzione per specie particolarmente sensibili come l'orso ed il lupo

ripopolamenti abusivi

alcune delle prove di
cinghiali allevati e liberati, abbattuti in ER, dove il ripopolamento è vietato



importanti malattie batteriche

Tubercolosi	Zoonosi
Brucellosi	Zoonosi
Paratubercolosi	
Malrosso	Zoonosi
Malattia di Lyme	Zoonosi
Leptosirosi	Zoonosi
Tularemia	Zoonosi

TBC - Tubercolosi

- Malattia contagiosa ad andamento cronico che colpisce specie domestiche e selvatiche nonché l'uomo
- **ZOONOSI** con forti implicazioni sociali
- **Un tempo** erano un fattore di rischio
 - **condizioni igienico-ambientali e dieta scadente**
 - **consumo di latte crudo e formaggi freschi prodotti da bovini .**
- La TBC è fortemente regredita grazie a:
 - **Miglioramento condizioni economiche e igiene**
 - **Campagne antitubercolari di massa**
 - **Risanamento bovino : stalle rese indenni**da controlli costanti, con macellazione obbligatoria dei capi positivi ai test
 - Bollitura del latte
- **TBC di ritorno:**
 - **Immunodepressi (HIV, trapiantati)**
 - **Immigrati**
 - **<nuovi poveri>**
 - **Incapacità diagnostica e terapeutica della medicina umana**
- Gli animali domestici e selvatici possono reinfettarsi a vicenda (contatti diretti o indiretti)

TBC e selvaggina

- i cinghiali con l'età diventano resistenti alla malattia
- **Ipotesi pretestuosa che alcuni animali selvatici possano essere un "serbatoio" della malattia:** clamorosamente smentita da un recente studio italiano che ha rilevato che il 2,5 % dei cinghiali ai test erano positivi per lo stesso tipo di TBC del bestiame bovino locale (EWDA 2006)
- **CACCIATORI:** Negli animali selvatici, è impossibile diagnosticare la malattia all'osservazione clinica
 - **non manipolare né assumere** carni e visceri crudi o poco cotti ed **evitare di somministrarne** anche ai cani (e ai gatti!)

PARATUBERCOLOSI

Malattia di interesse zootecnico

Presente fra i selvatici (ex: **cervidi**) ai quali è stato trasmesso dai domestici.

- **PER I CACCIATORI:**

- **non permettere** che i cani da caccia accedano ai capi abbattuti né che siano nutriti con carni o visceri crudi con l'unico scopo di evitare la diffusione del batterio, estremamente resistente

BRC - Brucellosi

- Malattia contagiosa che colpisce specie domestiche e selvatiche nonché l'uomo
- **ZOONOSI** un
- **Un tempo** erano un fattore di rischio
 - **Contatto diretto con animali ammalati** (allevatori, veterinari, aiutanti ai parti del bestiame)
 - **consumo di prodotti lattiero caseari freschi o poco stagionati** provenienti da bovini ed ovicaprini ammalati
- La **BRC** è fortemente regredita grazie a:
 - Risanamento bovino ed ovicaprino: **stalle rese indenni**

da controlli costanti, con macellazione obbligatoria dei capi positivi ai test

BRC e selvaggina

- Recettività di **cinghiale, cervidi, bovidi** e **lepre** ma con sensibilità differenziate alle 5 biovarianti del microrganismo
- Nei cinghiali l'infezione allo stato endemico è presente in Francia, Svizzera, Austria, Belgio e Germania nonché segnalata in Italia.
- In Francia su un campione di 6000 sieri di cinghiali il 20% è stato trovato affetto da BRC (EWDA 2006)
- per alcuni il potere patogeno della BRC sarebbe maggiore in particolari categorie (allevatori di suini, macellatori, **cacciatori**)
- **CACCIATORI:** Negli animali selvatici, è impossibile diagnosticare la malattia all'osservazione clinica
 - **non manipolare né assumere** carni e visceri crudi o poco cotti ed **evitare di somministrarne** anche ai cani

MALROSSO

- Malattia ad andamento sporadico e strisciante nei suidi
- I capi colpiti nella fase acuta presentano lesioni cutanee caratteristiche nei suini a pelle nuda e depigmentata, ma ardue a individuarsi in quelli con vello, soprattutto cinghiali
- Fastidiosa malattia cutanea professionale dei macellatori (**erisipela**) che vengano a contatto con suidi infetti nella fase acuta della malattia
- **CACCIATORI:**
 - **Non macellare** i cinghiali a mani nude (una ragione in più per ricorrere ai pratici **guanti monouso!**)
 - **non permettere** che i cani da caccia accedano ai cinghiali abbattuti né che siano nutriti con carni o visceri crudi di cinghiali o suini

MDL - MALATTIA DI LYME

o BDL - Borelliosi di Lyme

- Malattia ad ecologia silvestre il cui serbatoio è rappresentato da piccoli roditori selvatici.
- **ZOONOSI** importante ed **emergente**, lascia danni permanenti.
- Vettori: **zecche dure** (*Ixodes ricinus*) **ma non sono escluse altre zecche**.
- **Malattia professionale** di agricoltori, guardie forestali, guardiacaccia ma sta diventando frequente fra quanti frequentano i boschi e gli incolti (**cacciatori, escursionisti**).
- **PREVENZIONE**: basata su controllo della persona al ritorno a casa per individuare e **rimuovere le zecche**, unicamente con **specifiche pinzette evitando assolutamente** di staccarle soffocandole con alcool, solventi, olii o creme o scottandole.
- In caso di puntura di zecca, **subito dopo** il corretto distacco **non applicare mai pomate antibiotiche né farsi prescrivere antibiotici** ma **ricontrollare** dopo 30-40 gg che non appaia un alone rosso (**eritema migrante**) attorno alla puntura. In caso di presenza di eritema migrante rivolgersi al medico.
- **TRATTAMENTO ANTIZECICHE** periodico sui cani/gatti domestici (collare, gocce scapolari, spray, bagni), sia per i pets rurali che per quelli urbani. Lo scopo è quello di evitare di veicolare zecche infette che potrebbero trasmettere il patogeno.
- **Nei giardini e nelle zone verdi urbane** tenere falciata l'erba a meno di 10 cm
- **Referente per ER**: dr. W.O. Pavàn, Gruppo Italiano Studio malattia di Lyme; AUSL Ravenna, tel. 0546 602519, fa.centrolyme@ausl.ra.it

MDL - MALATTIA DI LYME

o BDL - Borelliosi di Lyme

- **CACCIATORI:** prestare la massima attenzione nel maneggiare e trasportare **mammiferi** ed **uccelli**, grandi e piccoli, perché possono essere infestati in modo massiccio
- Con la morte della selvaggina il distacco delle zecche non è rapido
- Per evitare che il **bagagliaio** o l'intera **auto** diventino un ricettacolo di zecche è buona pratica trasportare i capi abbattuti in **ceste** di plastica
- Anche per i **cani** è buona pratica trasportarli in modo appropriato (e usare su di loro **collari** e prodotti **repellenti**)

MDL - MALATTIA DI LYME

L' ERITEMA MIGRANTE

Sul punto di stacco della zecca
usare solo un buon disinfettante

NON COLORATO !

Segnate sul calendario un memo al
30-40° giorno da quello del
distacco e controllate ogni tanto
fino ad allora che non sia
comparso l'*eritema migrante*

Durante questi 30-40 gg ogni
prescrizione di antibiotico deve
tener conto di questa situazione

In caso di comparsa dell' *eritema
migrante* recarsi dal medico



PINZETTE STACCAZECCHE corrette

La **tick tweezers** funziona come una penna. Premendo (1) la clip la tenaglia sta aperta e rilasciandola (2) tenendola aderente alla pelle stringe bene la testa della zecca (adulto o ninfa che sia). Un semplice strappo stacca la zecca dalla sua sede e ci permette di schiacciarla con un batuffolo di cotone prima di gettarla.

Sul punto di stacco usare solo un buon disinfettante, **NON COLORATO** !

NIENTE ANTIBIOTICI, neanche in pomata



Nota: questa procedura è corretta per le zone con rischio MdL. Se in zona prevale il rischio TIBOLA (o altre Rickettsiosi) questa procedura di stacco permette di conservare un buon campione di zecca da sottoporre alla identificazione da parte dello specialista che stabilirà come procedere con la terapia

CORRETTO DISTACCO DI ZECCHE DA UN ANIMALE DOMESTICO, ricordiamoci che I nostri pet possono soffrire di BdL come l'uomo

da M. Ferri., 23.05.07, Castelnuovo n.M. (RE)

Nota: i pets che hanno accesso al giardino o ci accompagnano durante passeggiate o escursioni è opportuno che siano trattati con repellenti anti-vettori. Togliere loro le zecche solo con pinzette s.z., (non usare mai pomate, alcool o olio per soffocarle)



**La M.D.L.
in Italia e in ER
è ormai una realtà
Ma è possibile
conviverci con una
adeguata
educazione
sanitaria
di
Agricoltori
Cacciatori
Escursionisti
Cercatori di funghi
...etc.....**

'Troppi animali, malattie e danni'

'Caprioli e cinghiali portano anche zecche e infezioni'

L'equilibrio faunistico nel parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano è diventato preoccupante, tanto che gli abitanti sia del versante modenese che del versante reggiano hanno fatto una petizione con oltre 500 firme e le hanno inviate al presidente del Consiglio, al presidente della Regione Emilia Romagna, ai presidenti delle provincie di Modena e Reggio Emilia.

Ma destinatari sono stati anche i presidenti del parco del Gigante e del Frignano nonché quelli della Comunità Montana di Modena Ovest, per conoscenza le Ausl di Reggio e Modena. Nella petizione si ribadisce che gli animali introdotti quindici anni fa, i caprioli e i cinghiali, sono diventati i padroni dei boschi e delle vallate interferendo nella vita e nell'attività dell'alto crinale, a valle i contadini causano danni alle colture, ma danneggiano anche i turisti amanti del verde.

"Ma quello che è più pericoloso sono le malattie che si stanno diffondendo - sostengono nella petizione - Patologie causate dalla grande quantità di zecche che per lo più i caprioli si stanno portando a rimorchio, malattie come la malattia di Lyme, nelle forme e nei modi di più difficile individuazione e diagnosi. Come il morbo della Borrelia Bordeborferi, di cui nel reggiano

care il problema del numero eccessivo di ungulati, i firmatari hanno spiegato nella loro petizione che: "Da un paio di anni stiamo assistendo al fenomeno sempre più frequente di avvistamento e incontri del lupo in prossimità o addirittura nel centro di paesi o borghi isolati".

Dopo avere spiegato i disagi, i firmatari ribadiscono "la necessità di un radicale cambiamento nella gestione del parco" e fanno una serie di richieste: "Una conduzione del parco e delle sue risorse (fauna e flora) che sia più attenta alle ricadute delle scelte di gestione sulla vita quotidiana



Un capriolo sul nostro Appennino

dei residenti ed in particolare di chi in montagna vive e lavora, ma anche di chi dalla montagna ricava una integrazione al reddito (funghi, tartufo, prodotti del sottobosco) o di chi più semplicemente ricerca occasioni di svago e relax".

In quest'ottica si richiede, con una certa urgenza, l'abbattimento selettivo di cervi, daini, caprioli, in una percentuale numericamente rilevante e con modalità molto più snelle ed efficaci di quelle attualmente in atto, che non palano aver sortito l'effetto di controllarne il numero e lo sviluppo in prospettiva. Si richiede inoltre una più efficace e doverosa attenzione ai danni di natura economica prodotti all'uomo dagli animali selvatici, sia per quanto riguarda i danni delle colture, sia per gli incidenti automobilistici da essi provocati. Al riguardo viene proposta "l'istituzione, presso tutte le sedi del parco, di un ufficio apposito nel quale un funzionario sappia gestire le possibilità e le modalità di rimborso o quantomeno accompagni il danneggiato nelle procedure burocratiche del rimborso medesimo".

In riferimento al problema dell'over-nazionalità e for-tiva a profi-vento pecia-guarda unzia-na pena-zione preci-sume-siziona-ntua-tutto il pro- getto reintroduzione-lupo, ma per avere la garanzia che il loro numero sia palesemente e pubblicamente sotto controllo". (luciano castellari)

'Colpito da un morbo'

Frassinoro, un 36enne costretto alle cure

FRASSINORO. La situazione delle dalla Lyme, uno è un nostino in pen-

**questo tipo di informazione è fuorviante
le varie specie di zecche hanno come
importante <serbatoio> fra i selvatici non gli
ungulati (fino ad alcune decine per kmq) ma i più
numerosi micromammiferi, uccelli e rettili
(anche migliaia per kmq)**

Il, come quello di pochi mesi fa avvenuto a Montemolino di Palagano, quando un motociclista si è scontrato appunto con un capriolo. Per rimar-

ma del numero eccessivo di caprioli e cinghiali sul nostro Appennino, perché non c'è pezzo di terra non calpestato. "So che siamo già in tre nell'alto crinale reggiano che siamo infetti

matologia, dal professore Salvani, che con una terapia mi ha salvato, ma devo sempre controllarmi e sottopormi a visite, anche se ho smesso gli antibiotici". (luciano castellari)

LEPTOSPIROSI

- Malattia delle zone umide e che può ritrovarsi in molte specie animali, in genere il serbatoio della malattia sono i **ratti** .
- L'uomo può infettarsi bagnandosi nelle acque stagnanti infettate dalle urine di animali portatori
- **CACCIATORI:** assicurare ai propri cani adeguata copertura vaccinale annuale (per i soggetti portati in zone a rischio, es. zone umide, andrebbe ripetuta ogni 6 mesi).

TULAREMIA

- Malattia emergente, importata dall'est
- Colpisce animali domestici e selvatici (ex: **lepre**) e **uomo**
- **CACCIATORI:**
 - non macellare a mani nude
 - non somministrare ai cani carni o visceri crudi o poco cotti
 - non importare lepri dall'est europeo

importanti malattie parassitarie

verme	Teniasi <i>(Cisticercum cellulosae)</i> <i>(Cisticercum tenuicollis)</i>	Zoonosi
verme	Echinococcosi	Zoonosi
verme	Trichinellosi	Zoonosi
protozoo	Leishmaniosi	Zoonosi
acaro	Rogna	Zoonosi

ECHINOCOCCOSI

- Gli echinococchi sono vermi piatti il cui ciclo complesso normalmente si svolge tra **carnivori** (ospiti degli adulti) ed **erbivori** (ospiti intermedi). Il ciclo naturale prevede che la predazione degli erbivori reimmetta il parassita nei carnivori con un ciclo simile a quello delle tenie:
- se però è l'uomo ad assumerne uova con la contaminazione fecale il parassita vi si insedia come negli erbivori e lo sviluppo delle cisti costituiscono un danno in genere grave in base al tessuto parassitato (in genere fegato, cervello).
- Echinococco granuloso (ciclo del cane/uomo): tipico degli ambienti rurali e pastorali ma anche in città (**fecalizzazione canina**)
- **CACCIATORI:**
 - **gestione igienica** dei cani e loro periodica **sverminazione**
 - **non somministrare** ai cani carni e visceri crudi o poco cotti

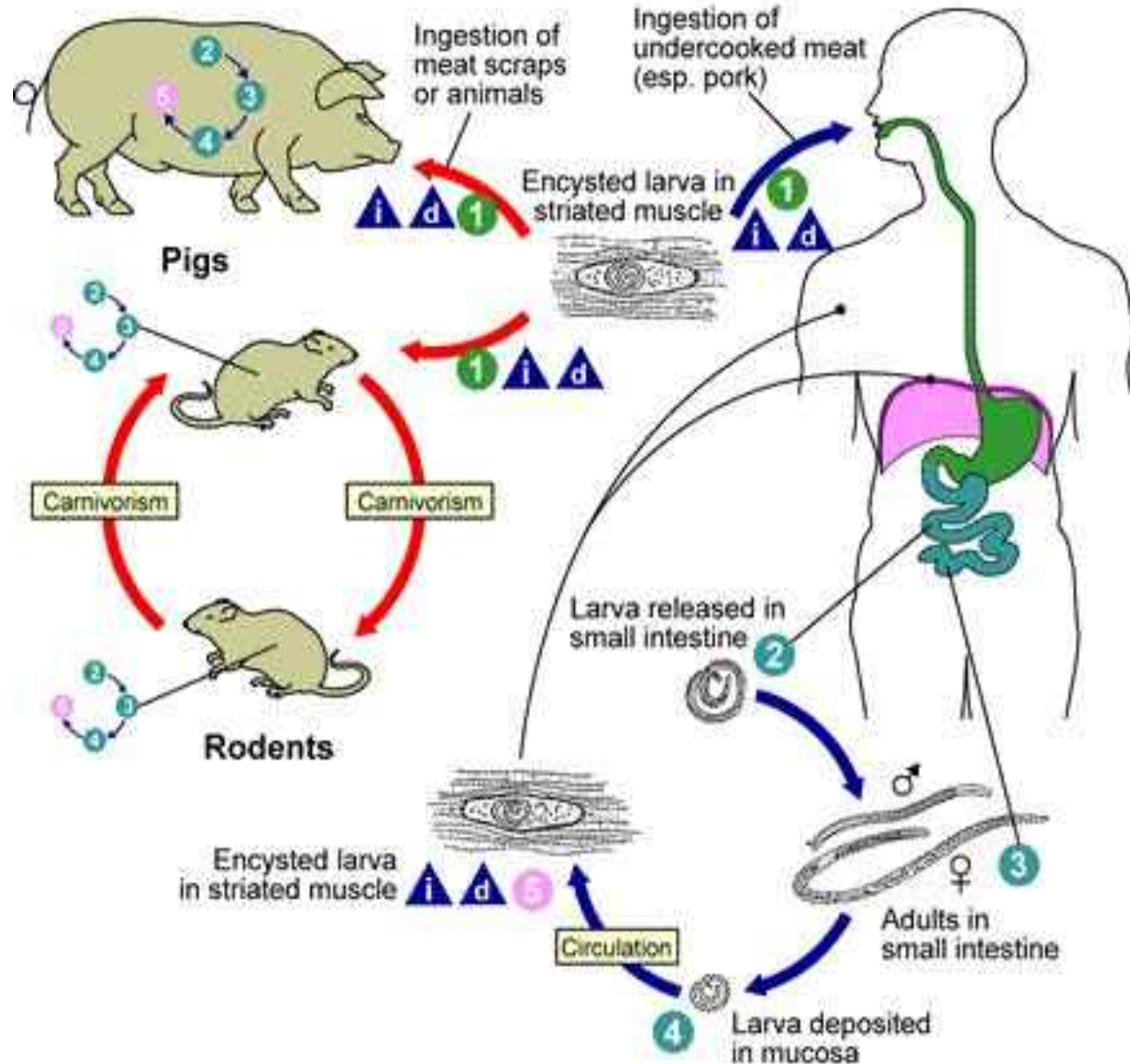
i = Infective Stage
d = Diagnostic Stage

TRICHINELLOSI

Il ciclo naturale di questo parassita si chiuderebbe normalmente fra i roditori. Se i suidi o altri predatori si nutrono di roditori parassitati ampliano il ciclo.

CACCIATORI:

- campione di diaframma di cinghiale (piano reg.le di monitoraggio della selvaggina)
- non far circolare carni crude o poco cotte di cinghiali che non siano stati testati



TRICHINELLOSI

- Nel maiale dal 1958 è stato reso obbligatorio su tutti i soggetti macellati eseguire l'esame trichinoscopico per la ricerca del parassita
- Regolamento CE 2075/2005: prescrive l'obbligo di controllo ufficiale relativo alla presenza di trichine nelle carni delle specie sensibili

LEISHMANIOSI

- Malattia emergente nelle zone a microclima mediterraneo (in ER: zona pedecollinare)
- Parassita monocellulare con un ciclo complesso simile a quello della malaria
- Il parassita viene diffuso da cani malati a cani sani dai pappataci (flebotomi), piccoli insetti ematofagi.
- **ZOONOSI**: l'uomo si ammala se è punto da pappataci che hanno punto cani ammalati
- **PREVENZIONE**: sui cani apporre un **collare anti pappataci**, trattare con insetticidi nella zona della cuccia, **test annuale** sul sangue dei cani (**tutte e tre le cose!**)
 - I flebotomi non sono bloccati dalle zanzariere (perché troppo piccoli: sono $\frac{1}{4}$ delle comuni zanzare!)

ROGNA

- Gli acari della rogna possono colpire animali domestici e selvatici parassitandone la pelle
- **CACCIATORI:** le alterazioni dei mantelli dei mammiferi cacciati (zone prive di pelo con alterazioni della pelle) possono suggerire la presenza di questi parassiti che però possono essere diagnosticati solo con tecniche di laboratorio;
 - in caso di sospetto evitare il contatto fra selvaggina e cani ed effettuare trattamenti antiparassitari in caso di contatto avvenuto
 - manipolare la spoglia con **guanti monouso** e trasportarla in **contenitore**

malattie da prioni

Prioni	CWD - Dimagrimento cronico del cervo	Zoonosi
--------	--------------------------------------	---------

*In questo gruppo è compresa anche la più nota **BSE** dei bovini (programma di sorveglianza), ma anche la **Scrapie** della pecora e capre (muflone) rinvenibile nell'allevamento ovicaprino nazionale e locale (programma di sorveglianza) e infine sono note malattie spongiformi anche nel camoscio, stambecco, daino e capriolo e nei carnivori.*

E' bene notare la natura sporadica di queste malattie che le rende estremamente rare anche nei selvatici.

CWD - DIMAGRIMENTO CRONICO DEL CERVO

- Malattie non presenti in Europa
- Degenerazione spongiforme del cervello
- Colpisce i Cervi, allevati e liberi
- In USA dagli anni '60 casi sporadici nell'uomo: **cacciatori di cervi e loro familiari**
- **UE, 2006**: piano di monitoraggio della CWD
- **Italia, 2006**: adesione al piano UE
- **Regioni ER e Toscana**: adesione al piano nazionale, con monitoraggio del piano di caccia nell'area di gestione del Cervo (province di BO, PT, PO e AR)

monitoraggio sanitario della selvaggina

La Regione ER su sollecitazione del Ministero della Salute, di intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della L-ER e con le Province ha varato un piano monitoraggio finalizzato a raccogliere dati ed informazioni su alcune patologie di interesse per la salute umana e/o per il patrimonio zootecnico regionale.

Il Piano è attivo dal 2006 ed è stato rinnovato nel 2007, nel 2008 e nel 2009

REGIONE EMILIA ROMAGNA

monitoraggio sanitario della selvaggina

Da ogni territorio provinciale i Servizi Veterinari delle AUSL, in collaborazione con le Province, inviano all'Istituto Zooprof. Sperimentale:

- per **Trichinosi**: campioni di diaframma da ogni **cinghiale** abbattuto in controllo (il più possibile nel caso di animali cacciati); 50 **volpi** e 50 **cornacchie g.** (queste ultime destinate anche a test per **West Nile Disease**)
- per **MVS, PSC, MDA**: campioni di sangue da 80 **cinghiali** abbattuti nelle aree a più alta densità di suini allevati
- per **CWD**: teste intere di ogni **cervo** rivenuto morto e in provincia di BO prelievo di 12 obex e linfonodi retrofaringei/sottomandibolari da cervi di >18 mesi di età cacciati, preferibilmente maschi

REGIONE EMILIA ROMAGNA

monitoraggio sanitario della selvaggina

Inoltre da ogni territorio provinciale i Servizi Veterinari delle AUSL, in collaborazione con le Province, inviano all'Istituto Zooprof. Sperimentale:

CAPRIOLO:

- I soggetti rinvenuti morti, non incidentati, conferiti interi
- **N. 50 capi abbattuti in caccia:**
 - **Prelievo ematico per la ricerca di PARATUBERCOLOSI, BDL, BRUCELLOSI, ...**
 - **Ectoparassiti (zecche)**

Trichinellosi

Il **Reg.CE 2075/2005** “**Norme specifiche applicabili ai controlli ufficiali relativi alla presenza di trichine nelle carni**” impone l’istituzione di un programma di sorveglianza della **fauna selvatica** basata sul rischio connesso alla coesistenza di fauna selvatica ed aziende candidate alla qualifica di esenti da trichinella. In pratica, per poter dichiarare un allevamento suino domestico esente da trichinella deve essere attivo un programma di monitoraggio della trichinella in animali selvatici presi come **<indicatori>**

Trichinellosi

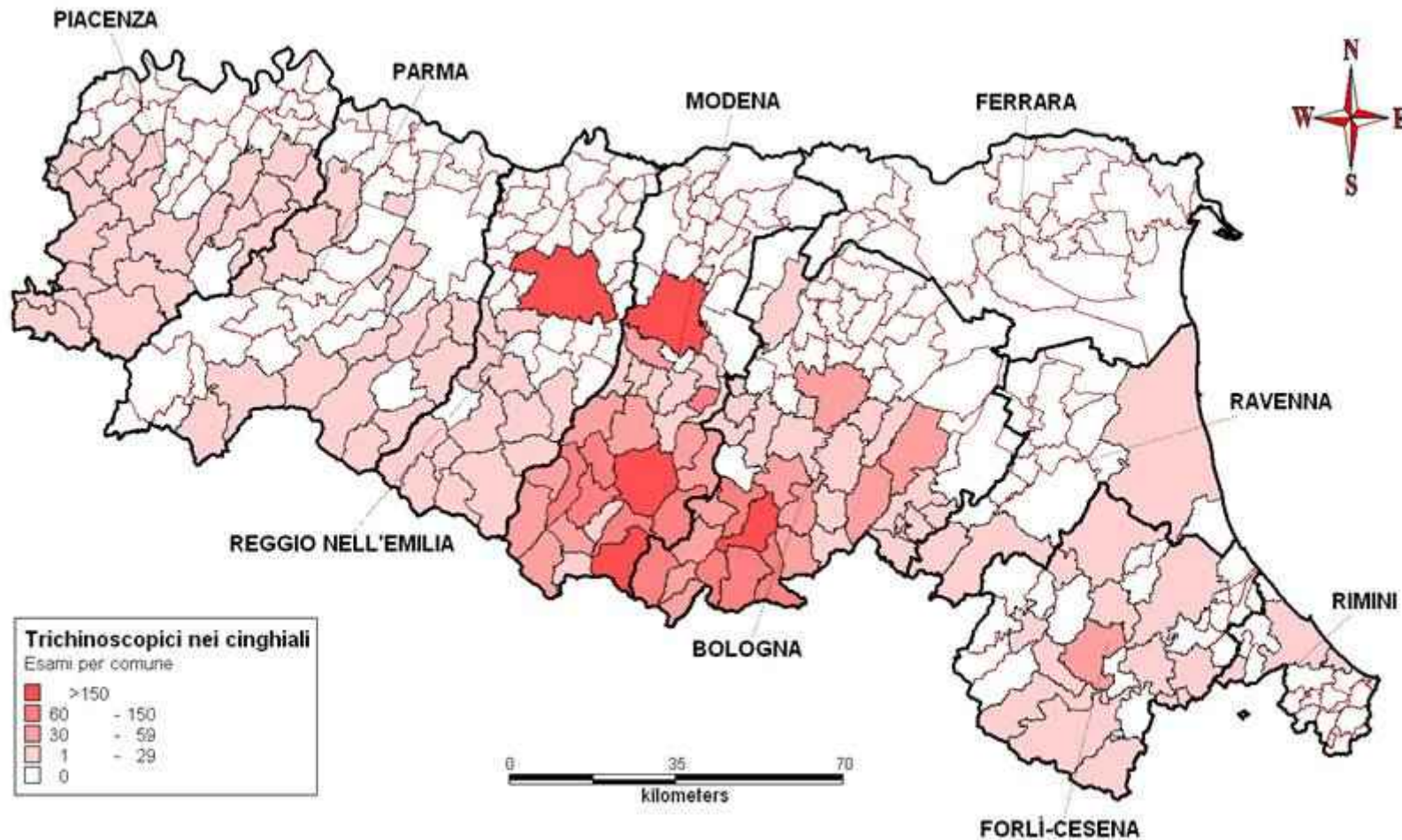
Per la trichinella in Emilia-Romagna sono stati individuati come animali indicatori il **cinghiale** (*Sus scrofa*), la **volpe** (*Vulpes vulpes*) e la **cornacchia grigia** (*Corvus corone cornix*). In tabella 1 sono riassunti gli esiti degli esami per la ricerca di trichinella eseguiti sui campioni prelevati nel 2006 dagli animali indicatori. Tutti gli esami hanno dato esito negativo.

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Trichinellosi - CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' 2006

Distribuzione per Comune dei cinghiali esaminati per Trichinella. Emilia-Romagna, 2006

trichinella



trichinella

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Trichinellosi - CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' 2006

Provincia	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	106	0				
Parma	73	0	4	0		
Reggio Emilia	253	0	4	0	4	0
Modena	1721	0	2	0	9	0
Bologna	1249	0			1	0
Ferrara			1	0		
Ravenna	5	0				
Forlì-Cesena	101	0	9	0	1	0
Rimini	6	0	4	0		
Emilia-Romagna	3514	0	24	0	18	0

trichinella

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Anno 2007

Provincia	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	esaminati	positivi	esaminati	positivi	esaminati	positivi
Piacenza	156	0	3	0	17	0
Parma	45	0	8	0	47	0
Reggio Emilia	131	0	32	0	30	0
Modena	2.112	0	21	0	19	0
Bologna	3.917	0	65	0	84	0
Ferrara			40	0	37	0
Ravenna	85	0	7	0	5	0
Forli-Cesena	101	0	19	0	45	0
Rimini	77	0	13	0		
Emilia-Rom.	6.624	0	208	0	284	0

trichinella

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2008

Tab. 1 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti in Emilia-Romagna per la ricerca di Trichinella sugli animali indicatori. Anno 2008

Provincia	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	esaminati	positivi	esaminati	positivi	esaminati	positivi
Piacenza	741	0	18	0	18	0
Parma	1.936	0	14	0	15	0
Reggio Emilia	38	0	27	1	2	0
Modena	1.945	0	12	0	103	0
Bologna	4.031	0	56	0	170	0
Ferrara	3	0	32	0	124	0
Ravenna	79	0	13	0	163	0
Forli-Cesena	42	0	2	0	3	0
Rimini	49	0	30	0		
Emilia-Rom.	8.864	0	204	1	598	0

Sono inoltre stati esaminati con esito negativo anche due lupi. Anche se il numero di volpi e corvidi esaminati è piuttosto esiguo, il numero di cinghiali sottoposto a controllo è invece significativo e, eccetto la provincia di Reggio Emilia, copre tutto l'areale di distribuzione di questa specie nella Regione.

Chronic Wasting Disease

La malattia del dimagrimento cronico del cervo (Chronic Wasting Disease – CWD) è una patologia dei ruminanti selvatici appartenente al gruppo delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE), così come la BSE e la Scrapie.

La sorveglianza di questa patologia, ad oggi mai segnalata in Europa, nella fauna selvatica completa quindi il programma di sorveglianza attiva su questo gruppo di malattie già attivato in Italia sui bovini (dal 2001) e sugli ovi-caprini (dal 2002). A tale proposito con Nota del 24/08/2006 prot.n. DGVA.VIII/29723/P-I.8.d/48 il Ministero della Salute stabiliva che per il 2006 dovevano essere esaminati sul territorio nazionale 600 cervi (*Cervus elaphus*). Di questi 12 sono stati assegnati all'Emilia-Romagna. In Tabella sono riportati gli esiti dei controlli effettuati su 14 capi, abbattuti o rinvenuti morti prelevati nel 2006.

Monitoraggio sanitario della selvaggina

CWD - CONSUNTIVO DELLE ATTIVITA' 2006

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di CWD su cervi dell'Emilia-Romagna. Anno 2006

Provincia	Campioni previsti	campioni esaminati			positivi per CWD
		morti	abbattuti	Totali	
Modena		4		4	0
Bologna	12		7	7	0
Ferrara		2		2	0
Forlì-Cesena		1		1	0
Totale	12	6	7	14	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina

consuntivi 2007

- Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di CWD su cervi dell'Emilia-Romagna. Anno 2007

Provincia	Campioni previsti	campioni esaminati		positivi per CWD
		morti abbattuti	Totali	
Modena				
Bologna	12	14	14	0
Ferrara				
Forlì-Cesena				
Totale	12	14	14	0

West Nile Disease

Il Piano nazionale di sorveglianza (OM 13/07/2005) prevede che in determinati siti maggiormente a rischio per l'introduzione e la diffusione del virus della West Nile Disease, che per l'Emilia-Romagna corrisponde alle Valli di Comacchio), venga effettuata una sorveglianza passiva sui corvidi rinvenuti morti. In presenza di piani provinciali di controllo delle cornacchie, è sembrato opportuno integrare tale sorveglianza, richiedendo l'esame per West Nile a campione a partire dai soggetti prelevati per l'esame trichinoscopico.

Sono così stati raccolti 18 corvidi che sono stati inviati per l'esame al Centro Nazionale di Referenza (IZS di Teramo). Ad oggi sono pervenuti gli esiti solamente per due gazze (*Pica pica*), risultate negative per WND.

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di virus della West Nile Disease in uccelli rinvenuti morti. Anno 2007

Provincia	Corvidi		Altre specie	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Bologna	24	0		
Ferrara	20		18	0
Ravenna	5	0	2	0
Forlì-Cesena	2	0		
Totale	51	0	20	0

**DAL SETTEMBRE 2008 QUESTO MONITORAGGIO E' STATO POTENZIATO
A SEGUITO DI FOCOLAI NELLE PROVINCE DI FE, BO, MO, RO, PD**

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2008

Tab. 3 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di virus della West Nile Disease in uccelli selvatici. Anno 2008

Provincia	Cornacchia grigia		Gazza		Altri corvidi		Uccelli di altre specie	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	14	0	4	0				
Parma	10	0	1		5			
Reggio Emilia	1	0						
Modena	63	1	26		9	1°		
Bologna	131	0	43	1	7	0	5	0
Ferrara	29	8	84	26	9	1°	41	2*
Ravenna			160	2	3			
Forli-Cesena	2	0	2	0			2	0
Rimini								
Totale	250	9	320	29	33	2	48	2

*8 gabbiani (*Larus michahellis*) esaminati in pool; 1 cormorano (*Phalacrocorax carbo*);

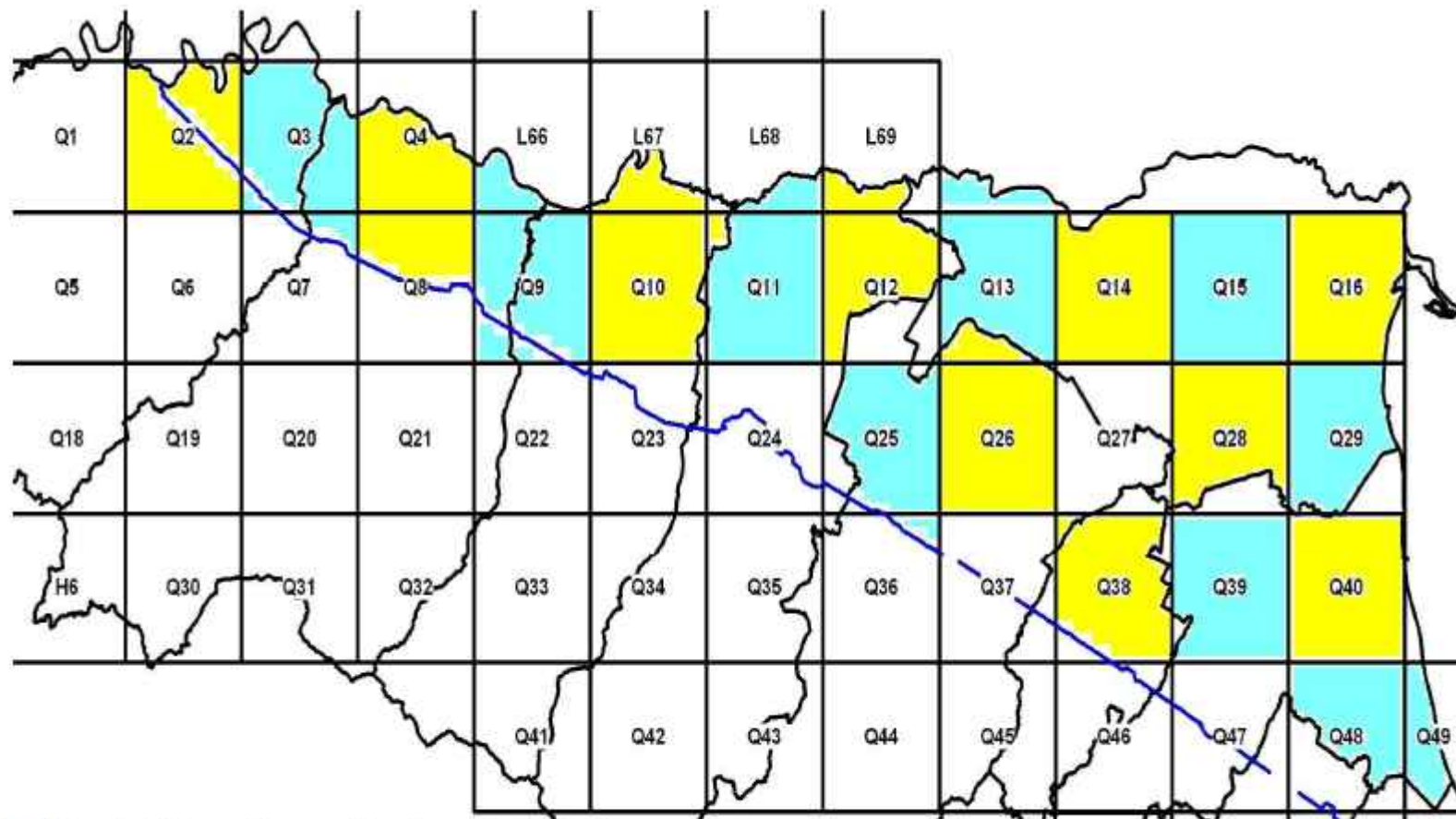
°Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)



WND

Tab. 1 – Calendario dei prelievi. APRILE-OTTOBRE 2009

Provincia	Quadrante	Periodo del mese in cui effettuare il prelievo		Totale mensile
		1° quindicina	2° quindicina	
Ferrara	Q13	8		48
	Q14		8	
	Q15	8		
	Q16		8	
	Q28		8	
	Q29	8		
Bologna	Q25	10		30
	Q26		10	
	Q38		10	
Ravenna	Q39	10		30
	Q40		10	
	Q48/Q49	10		
Modena	Q11/L68	10		20
	Q12/L69		10	
Reggio E.	Q9/L66	10		20
	Q10/L67		10	
Parma	Q3	5		15
	Q4/Q8		10	
Piacenza	Q2		10	15
	Q3	5		
Totale		84	94	178

Mappa 1 – Quadranti da monitorare - Piano corvidi 2009 - Regione Emilia-Romagna



	Quadranti da monitorare nella prima quindicina del mese
	Quadranti da monitorare nella seconda quindicina del mese

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Malattie Virali dei suidi

Dai campioni di sangue prelevati sono state effettuate indagini per la ricerca di Virus di malattie per le quali in Italia sono previsti piani nazionali di sorveglianza e controllo.

Nelle tabelle successive sono riassunti, suddivisi per Provincia, i risultati relativi ai controlli eseguiti rispettivamente per **Peste Suina Classica (PSC)**, **Malattia Vescicolare del Suino (MVS)** e **Malattia di Aujeszky (MA)**.

I dati sono stati confrontati con quelli raccolti nell'anno precedente per evidenziare l'impatto informativo ottenuto dall'esecuzione del piano regionale di monitoraggio.

Nonostante l'aumento del numero di campioni esaminati non sono stati rilevati campioni positivi per **PSC** e **MVS**, mentre per la **MA** la percentuale di positività rilevata è risultata pari circa del 30%.

Quest'ultimo risultato riflette una situazione nota ma abitualmente coperta da cacciatori e liberi professionisti che vaccinano i cani da caccia con i vaccini spenti destinati alla suinicoltura.

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Malattie Virali dei suidi: PSC

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la PSC nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. **Periodo 2005- 2006**

Provincia	2005		2006	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	66	0	161	0
Parma	419	0	462	0
Reggio E.	0		261	0
Modena	0		65	0
Bologna	0		296	0
Ferrara	0		0	
Ravenna	0		18	0
Forlì-Cesena	100	0	118	0
Rimini	0		3	0
Totale	585	0	1.384	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la PSC nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2006- 2007

Provincia	2006		2007	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	161	0	112	0
Parma	462	0	377	0
Reggio E.	261	0	83	0
Modena	65	0	96	0
Bologna	296	0	207	0
Ferrara	0			
Ravenna	18	0	78	0
Forli-Cesena	118	0	77	0
Rimini	3	0	47	0
Totale	1.384	0	1.077	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007 - 2008

Tab. 4 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la PSC nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2007-2008

Provincia	2007		2008	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	112	0	591	0
Parma	377	0	785	0
Reggio E.	83	0	27	0
Modena	96	0	261	0
Bologna	207	0	265	0
Ferrara				
Ravenna	78	0	80	0
Forlì-Cesena	77	0	40	0
Rimini	47	0	32	0
Totale	1.077	0	2.081	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Malattie Virali dei suidi: MALATTIA VESCICOLARE

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la **MVS** nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo **2005- 2006**

Provincia	2005		2006	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	0		113	0
Parma	12	0	45	0
Reggio E.	0		260	0
Modena	0		65	0
Bologna	0		294	0
Ferrara	0		0	
Ravenna	0		18	0
Forlì-Cesena	101	0	115	0
Rimini	0		4	0
Totale	113	0	914	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina

consuntivi 2006 - 2007

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MVS nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2006-2007

Provincia	2006		2007	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	113	0	10	0
Parma	45	0	21	0
Reggio E.	260	0	84	0
Modena	65	0	93	0
Bologna	294	0	206	0
Ferrara	0			
Ravenna	18	0	78	0
Forlì-Cesena	115	0	70	0
Rimini	4	0	49	0
Totale	914	0	611	0

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007 - 2008

Tab. 5 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MVS nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2007-2008

Provincia	2007		2008	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	10	0	573	0
Parma	21	0	770	0
Reggio E.	84	0	27	0
Modena	93	0	261	0
Bologna	206	0	253	0
Ferrara	-	-	-	-
Ravenna	78	0	80	0
Forlì-Cesena	70	0	40	0
Rimini	49	0	32	0
Totale	611	0	2.036	0

**malattia di
Aujeski**

Monitoraggio sanitario della selvaggina

Malattie Virali dei suidi: MALATTIA DI AUJESKI

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MA nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo **2005- 2006**

Provincia	2005			2006		
	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos
Piacenza	0			113	27	23,9%
Parma	29	6	20,7%	77	24	31,2%
Reggio E.	0			256	89	34,8%
Modena	0			62	12	19,4%
Bologna	0			287	116	40,4%
Ferrara	0			0		
Ravenna	0			18	4	22,2%
Forlì-Cesena	16	5	31,3%	89	16	18,0%
Rimini	0			3	1	33,3%
Totale	45	11	24,4%	905	289	31,9%

Monitoraggio sanitario della selvaggina

consuntivi 2007

Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MA nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2005- 2007

Provincia	2006			2007		
	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos
Piacenza	113	27	23,9%	8	2	25,0%
Parma	77	24	31,2%	52	20	38,5%
Reggio E.	256	89	34,8%	82	39	47,6%
Modena	62	12	19,4%	86	30	34,9%
Bologna	287	116	40,4%	207	96	46,4%
Ferrara	0					
Ravenna	18	4	22,2%	78	11	14,1%
Forlì-Cesena	89	16	18,0%	70	12	17,1%
Rimini	3	1	33,3%	48	12	25,0%
Totale	905	289	31,9%	631	222	35,2%

malattia di
Aujeski

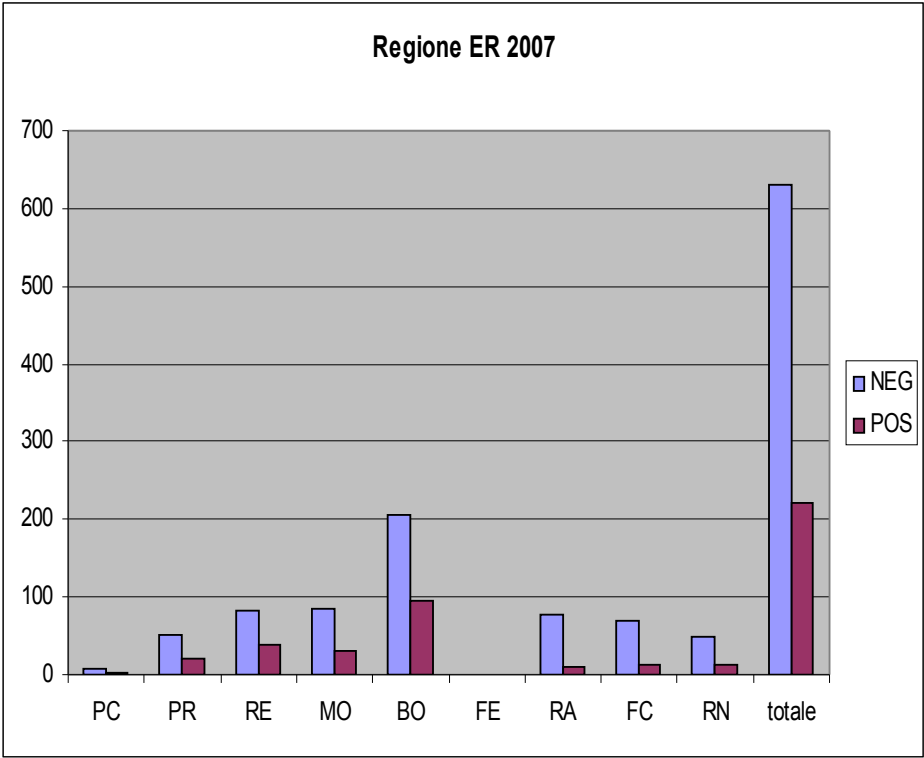
Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2007 - 2008

Tab. 6 - Distribuzione per Provincia e risultati degli esami eseguiti per la ricerca di anticorpi verso la MA nei cinghiali dell'Emilia-Romagna. Periodo 2007-2008

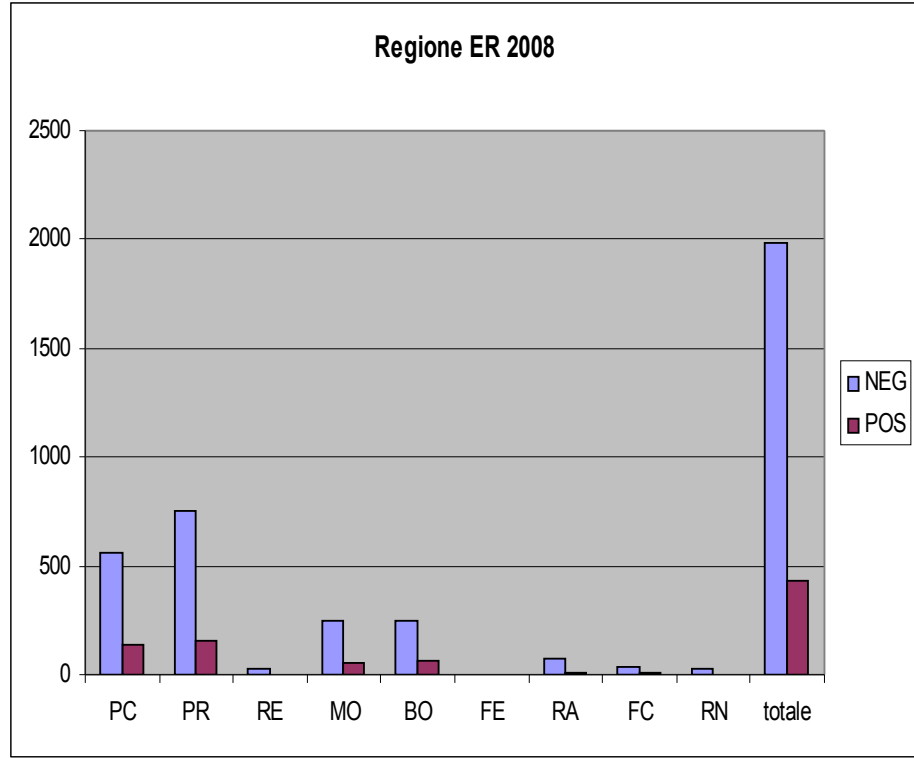
Provincia	2007			2008		
	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos
Piacenza	8	2	25,0%	561	137	24,4%
Parma	52	20	38,5%	755	153	20,3%
Reggio E.	82	39	47,6%	27	0	0,0%
Modena	86	30	34,9%	249	57	22,9%
Bologna	207	96	46,4%	245	61	24,9%
Ferrara	-	-	-	-	-	-
Ravenna	78	11	14,1%	77	8	10,4%
Forli-Cesena	70	12	17,1%	39	9	23,1%
Rimini	48	12	25,0%	32	3	9,4%
Totale	631	222	35,2%	1.985	428	21,6%

malattia di Aujeski

Regione ER 2007



Regione ER 2008



**Monitoraggio sanitario della selvaggina
consuntivi 2008**

Tab. 7 - Distribuzione per Provincia dei caprioli esaminati da IZSLER in Emilia-Romagna. Anno 2008

provincia	animali conferiti
Bologna	8
Forli-Cesena	72
Ferrara	1
Modena	10
Parma	10
Ravenna	2
Reggio Emilia	108
Totale	211

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2008

Tab. 8 - Risultati degli esami sierologici eseguiti su caprioli abbattuti in Emilia-Romagna. Anno 2008

Prova	Tecnica	Esam	Pos	%
Blue Tongue	PCR	15	0	0%
Malattia di Lyme	IF	12	3	25%
Brucellosi	FdC	22	0	0%
Mycobacterium paratuberculosis	AGID	90	1	1%

Tab. 9 - Risultati degli esami batteriologici eseguiti su caprioli rinvenuti morti. Anno 2008

Prova	Tecnica	Esam	Pos	%
Brucella spp.	PCR	5	0	0%
Escherichia coli - Gene EAE	PCR	86	10	12%
Escherichia coli - Geni codificanti Verotossine	PCR	81	0	0%
Mycobacterium paratuberculosis	PCR	26	4	15%
Salmonella spp.	Microbiologica	111	2	2%
Yersinia enterocolitica	Microbiologica	107	9	8%

ZECHE

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2008

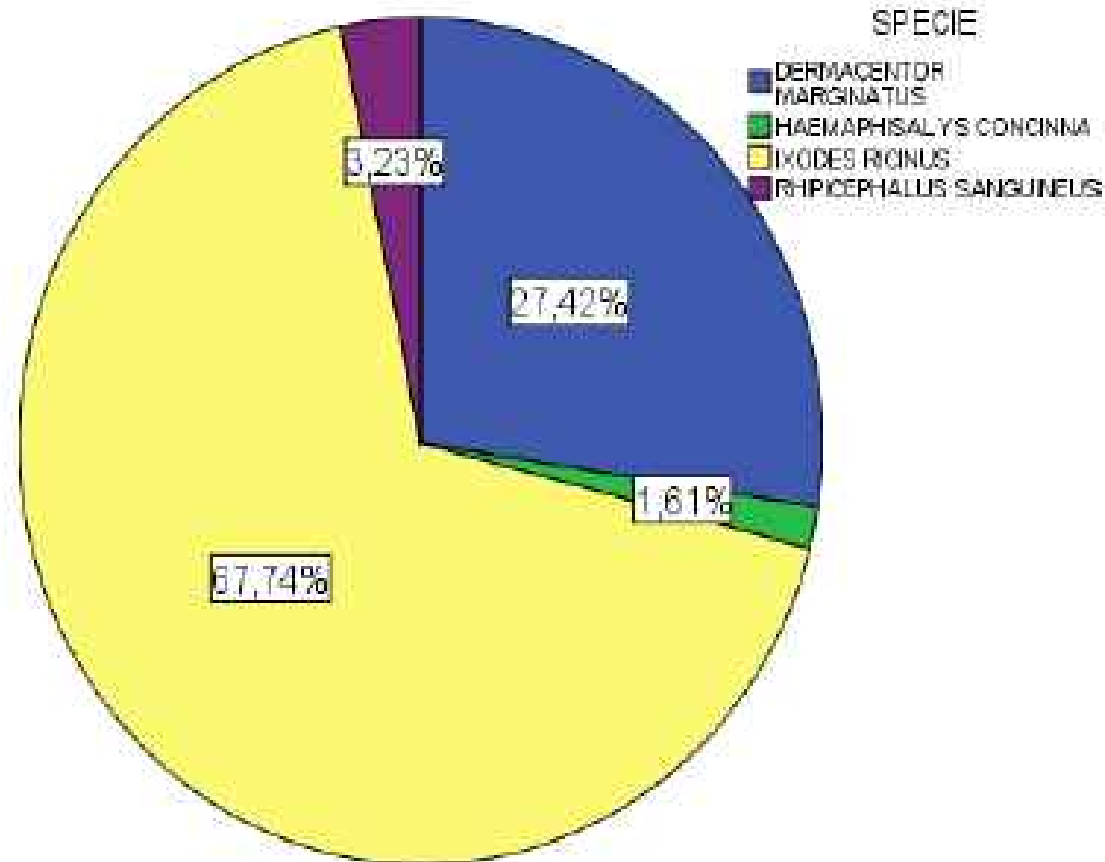
Tab. 10 - Campioni di zecche raccolte da selvaggina abbattuta in Emilia-Romagna. Anno 2008

Provincia	SPECIE ANIMALE OSPITE				Totale complessivo
	Capriolo	Cervo	Cinghiale	Lepre	
Bologna	71	24	23		118
Forli-Cesena	13				13
Ferrara		4			4
Modena	34	1			35
Parma	46		15	13	74
Ravenna	8		39		47
Totale complessivo	172	29	77	13	291

ZECCHE

Monitoraggio sanitario della selvaggina consuntivi 2008

Fig. 1 – Distribuzione per specie delle zecche raccolte da selvaggina in Emilia-Romagna. Anno 2008



CONTAMINAZIONI AMBIENTALI

- La selvaggina abbeverandosi e nutrendosi delle risorse alimentari naturali di una data area ne rispecchierà il grado di salubrità o di inquinamento.
- **Pesticidi e metalli pesanti** raramente causano quadri morbosi gravi nella fauna se non nel caso di gravi emergenze ambientali. Più normalmente possono essere oggetto di monitoraggi e campionamenti orientative o mirate in base ad esigenze epidemiologiche

Alterazione dei comportamenti o dell'aspetto degli animali selvatici

In dipendenza delle forme patologiche dalle quali sono colpiti gli animali modificano

Aspetto:

- Dimagramento:** patologie ad andamento cronico
- Perdita del pelo:** ex: rogna o micosi

Comportamento:

- Sovraeccitazione:** rabbia, pseudorabbia
- Depressione:** malattie gravi iperacute, intossicazioni
- Prurito incontenibile:** pseudorabbia (automutilazioni)
- Diminuito timore dell'uomo:** deperimento, cecità
- Alterazioni giorno/notte:** deperimento, cecità

Tali importanti sintomi **devono** essere annotati dal cacciatore nella fase precedente l'abbattimento e **referiti in forma scritta** alla consegna dell'animale per la visita biometrica e poi **ispettiva del Veterinario Ufficiale**, assieme agli altri elementi stabiliti dalle norme UE in caso di cessione per consumo (**legittimità provenienza, località, data abbattimento, generalità cacciatore: tracciabilità delle carni per esigenze di sicurezza alimentare e sanità pubblica**). Vedi lezione n. 4 - Disposizioni legislative ed amministrative

fine della lezione

il corso continua con la

materia

norme igienico-sanitarie e tecniche adeguate per

MANIPOLAZIONE - TRASPORTO – EVISCERAZIONE

vedi file